

IMU E TASSAZIONE FONDAZIONI

Innanzitutto è da chiarire una cosa: le Fondazioni di origine bancaria pagano l'Imu. Quest'anno (2012) sborseranno circa 3 milioni di euro. Solo per gli edifici utilizzati esclusivamente per l'attività filantropica ne sono esonerate. E il valore complessivo di questo esonero, cioè per tutte le 88 Fondazioni di origine bancaria, è di appena 600.000 euro.

Le Fondazioni di origine bancaria godono di questo esonero perché sono organismi privati non profit, definiti tali per legge (la Ciampi del '98-99) e riconfermati in questa loro identità dalla Corte Costituzionale nel 2003, per l'attività sociale che svolgono. Dunque, come tutti i soggetti non commerciali che svolgono attività di interesse pubblico – quali fondazioni, associazioni, la chiesa stessa – le Fondazioni di origine bancaria sono esentate dall'Imu, come prima dall'Ici, solo per quegli edifici utilizzati esclusivamente per svolgere quest'attività.

La polemica sulle Fondazioni è nata perché il Governo non ha accolto un emendamento finalizzato ad escluderle da questa regola. Ma il Governo non avrebbe potuto accoglierlo perché così avrebbe discriminato le Fondazioni di origine bancaria rispetto a tutti gli altri soggetti non commerciali. E una simile discriminazione sarebbe stata incostituzionale.

Le Fondazioni di origine bancaria sono ottimi contribuenti per il fisco. La quasi totalità del loro patrimonio è investita in attività finanziarie e non in immobili. E per la tassazione sulle rendite da investimenti finanziari pagano come gli investitori profit, cioè il 20%. Inoltre la modifica del regime dell'imposta di bollo si tradurrà, a partire dal 2013, in una vera e propria "patrimoniale" pari allo 0,15% sulla quasi totalità dell'attivo, rappresentata dai valori mobiliari. Questo vuol dire decine e decine di milioni di euro di tasse. Le Fondazioni di origine bancaria, come tutti, pagano l'imposta sui redditi (Ires), quella sulle attività produttive (Irap), l'Iva, senza alcuna possibilità di recuperarla e le imposte locali, a iniziare dalla Tarsu.

È da tener presente che le Fondazioni di origine bancaria dalle rendite derivanti dall'investimento dei loro patrimoni traggono le risorse per svolgere la loro attività filantropica, che si traduce in donazioni per il sostegno alle organizzazioni del volontariato e ad altri enti non profit che svolgono attività nel sostegno alle categorie sociali deboli, nella ricerca, nell'arte, nella cultura, nella salvaguardia dell'ambiente, nello sviluppo civile ed economico dei territori. Più tasse per le Fondazioni vuol dire, insomma, meno risorse per l'assistenza agli anziani, per i giovani, per le università, per gli ospedali, in uno dei momenti di più intensa crisi dello stato sociale in Italia.